

Medici e infermieri: mini aumenti in busta paga, si riducono le assunzioni

Sanità

La dote in più sarà di 2,4 miliardi nel 2026 e poi 2,65 miliardi nel 2027-2028

Marzio Bartoloni

La Sanità conquista in manovra 2,4 miliardi in più nel 2026, ma per il biennio successivo (2027-2028) rispetto alle prime cifre che erano circolate la dote si riduce a 2,65 miliardi. Con questi numeri - contenuti nel Documento programmatico di bilancio approvato ieri in consiglio dei ministri - alcuni degli obiettivi a cui punta il ministro della Salute Orazio Schillaci si potrebbero rivedere al ribasso proprio in queste ore: dagli aumenti in busta paga per medici e infermieri al piano assunzioni che dei 30mila ingressi in tre anni immaginati all'inizio potrebbe perderne almeno 10mila. Così come potrebbe ridursi la dote per la prevenzione per finanziare tra le altre cose più screening oncologici. I tecnici sono ora al lavoro per rivedere le cifre dei vari interventi sulla base dei numeri scolpiti dal Mef che ricorda come «ai rifinanziamenti previsti l'anno scorso dalla legge di bilancio, pari a oltre 5 miliardi per il 2026, a 5,7 miliardi per il 2027 e a quasi 7 miliardi per il 2028, si aggiungono 2,4 mi-

liardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi per il biennio successivo».

A pagarne le spese oltre al piano assunzioni che dovrebbe ridurre un po' la sua portata - l'idea ora è di procedere ogni anno all'assunzione di 1.500 medici e circa 5mila infermieri per un triennio - sono anche i possibili aumenti per gli stipendi del personale sanitario. Qui, in attesa di vedere i numeri definitivi, si dovrebbe puntare ad un aumento per l'indennità di specificità per gli infermieri che oggi vale circa 70 euro e che dovrebbe salire a 110 euro, mentre per i medici in attesa di capire se ci sarà anche per loro un aumento della stessa voce degli infermieri si punta a riconoscere un "premio" a quei camici bianchi che hanno scelto di essere fedeli al Servizio sanitario nazionale: qui l'idea è di potenziare l'indennità di esclusività riconosciuta a quei medici che non fanno la libera professione nel privato, ma la fanno nel caso solo dentro gli ospedali per i quali lavorano (la cosiddetta intramoenia). Con 110 milioni l'anno - questa

l'ipotesi iniziale - gli aumenti della voce passerebbero da un minimo di 246 euro annui lordi (per chi ha con meno di 5 anni di anzianità) a 1.825 euro annui lordi (per chi ha un incarico di struttura complessa).

Dovrebbe poi essere confermato in manovra l'aumento dello 0,5% della quota del Fondo sanitario dedicato alla spesa farmaceutica (passando dal 15,3% al 15,8% sul Fsn) così come dovrebbe aumentare il tetto di spesa per gli acquisti di dispositivi medici di uno 0,2-0,3 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le assunzioni dovrebbero ridursi a circa 20mila. Per gli infermieri indennità di specificità a 110 euro



Peso: 13%